

la della sua inalterabile lealtà, ogni qual volta risolvesse di abbandonar' il Rè di Francia, quasi che non fosse amica degli amici, che ne' tempi solamente prosperi. Non ricusare, anzi esibire per tanto ad amendue quelle Maestà di seco volentieri accompagnar si, sempre, che le auuenga di poter farlo senza nota del suo sincero procedere, il quale, per far conoscere anco verso esse à piena pruoua, offerirsi ogni opera, & impiego, per tenere l'armi Francesi lontane d'Italia; e in qualunque caso, che non si potesse ciò instillare negli altrui consigli, prometter si, che allora haurebbero le Venete più riguardo ad impedire, che à fomentare in Italia le conuulsioni.

Altro Ministro Cesareo à Venezia.

Che nulla muoue il Senato.

Mentre, che così rispondeuasi agli Ambasciatori, capitò à Venetia Girolamo Adorno, Configlier Cesareo, mandatoui da Carlo per l'impazienza, che hauea la Maestà Sua di confederarsi. Ripigliò, e rinouò egli premurosamente le istanze; ma nè meno sopra queste alterò il Gouerno le misure sue, già deliberate. Persistè nel consiglio di non separarsi dalla Francia. Stimaua debita l'amicitia con quella Corona. Temèua il farsela nemica, e finalmente conosceua, che altro non era lo aprirsi in liberi sensi sopra i casi contingenti dell'auuenire, che vn'indouinata prudenza. Vdissi frà tanto ad ingrossarsi molto le militie Spagnuole nella Giara d'Adda, il che inducendo vn giusto sospetto alla Repubblica, ammassonne anch'ella. A Carlo Imperatore questi Veneti apparati non piaceuano, dubitandoli à fauor del Rè. Non staua il Rè senza esitatione, ch'ei non mandando vn Fante mai di quà da' Monti, e Carlo all'incontro più sèpre forte facendosi, non si risolvesse il Senato di accompagnarfegli. Tutti perciò rinforzauano à gara i loro officij, chi per guadagnar, chi per conseruar si l'affetto; e'l Rè d'Inghilterra, cercando di costringere etiandio con le violenze, s'era posto à strusciare i Vascelli, & sudditi Veneti, che colà approdauano.

Il Pontefice giunge à Roma.

Doue entrò la peste.

Fra queste agitationi, ed apparecchiate trauagli, già partito di Spagna il Pontefice, e arriuato à Nizza, indi giunse il giorno ventinoue di Agosto à Roma, incontrato da tutta la Corte, e dall'vniuersale della Città; vnèdo ogn'vno alle prostrate adorazioni la marauiglia, in vedere la persona di vn Pontefice, mai più veduta, nè conosciuta in Italia. Assunse il proprio nome di Adriano Sesto; Ma due cose in quell'istesso tempo accadettero, che furono interpretate per augurio di non lunga sua felicità. Vna fiera pestilenza, la quale andò al suo ingresso dilatandosi, e trauagliando miseramente Roma per alcuni mesi; E la perdita, che occorse, pur in quel tempo, funesta all'vniuersale di Christianità, dell'Isola di Rodi.

Era quest'Isola, come in altri luoghi s'è narrato ancora, posseduta